

## CONDIZIONI

L'abbonamento e obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio. Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

## LA PROVINCIA

RASSERNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

## AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

## AVVISO

Provvedendo questa Camera di Commercio, in principio d'anno, alla rinnovazione delle sue associazioni, si avvertono le Spett. Direzioni di Riviste e Giornali che ogni rimessa fatta senza alcuna richiesta per parte della Camera medesima, sarà ritenuta come offerta per ottenere il cambio col presente Bollettino.

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

I

SUNTO dei verbali delle adunanze

N. 1

A 4 Gennaio 1898.

Tornata ordinaria

Presenti i Signori Cav. Uff. Ing. Nunzio Aula, *Consigliere anziano funzionante da Presidente*, Mario Serraino, Giacomo Augugliaro, Antonio Pellegrino Vulpetti, Comm. Tommaso Pipitone, Comm. Francesco Incagnone, Dott. Cav. Cesare Saporito Ricca, Giuseppe Cassisa, Carlo Sammartano, Cav. Vito Favara Scurti, *Consiglieri*, Avv. Giuseppe Mondini, *Segretario*

1

Insiadatasi la Camera per il Bienio 1893-94, si procede alla costituzione dell'Ufficio di Presidenza, ed alla nomina delle Commissioni camerali permanenti.

Sono eletti

Presidente il Comm. Sig. Francesco Incagnone, Vice Presidente il Cav. Uff. Ing. Sig. Nunzio Aula

Componenti la Commissione di Finanza e di Contabilità i Signori Cav. Uff. Ing. Nunzio Aula, Comm. Tom-

maso Pipitone, Cav. Dott. Cesare Saporito Ricca

Componenti la Commissione per l'Archivio e la Biblioteca i Signori Cav. Antonio Spanò Lazzara, Cav. Vito Federà, Carlo Sammartano.

Componenti la Commissione di statistica i Signori Antonio Pellegrino Vulpetti, Cav. Stefano Fontana, Comm. Giuseppe Pampelone, Cav. Antonio D'Alì

Componenti la Commissione per l'elettorato commerciale i Signori Cav. Antonio Spanò Lazzara, Mario Serraino, Antonio Pellegrino Vulpetti, Comm. Giuseppe Pampelone

Componenti la Commissione per l'esercizio della Pubblica Mediazione, i Signori Giacomo Augugliaro, Giuseppe Cassisa, Cav. Vito Favara Scurti

Componenti la Commissione Economata e locali camerali, i Signori Mario Serraino, Giacomo Augugliaro, Giuseppe Cassisa

2

La Camera stabilisce come infra il calendario delle sue riunioni ordinarie per l'anno 1893

Gennaio 11 e 25, Febbraio 8 e 22, Marzo 8 e 22, Aprile 12 e 26, Maggio 15 e 24, Giugno 7 e 21, Luglio 5 e 19, Agosto 9 e 23, Settembre 6 e 27, Ottobre 11 e 25, Novembre 8 e 22, Dicembre 13 e 27

3

Su proposta e rapporto del Consigliere Cav. Favara, la Camera delibera far voti per ottenere che lo abbono concesso nella tassa di fabbricazione degli alcoli, sia mantenuto, come è attualmente, nella misura del 40 %

N. II

A 25 Gennaio 1893.

Tornata ordinaria

Presenti i Signori Comm. Incagnone, *Presidente*, Cav. Uff. Aula,

V. *Presidente*, Comm. Pampelone, Augugliaro, Cassisa, Pellegrino, Cav. Stefano Fontana, Sammartano, Cav. Favara Scurti, Cav. Antonio D'Alì, *Consiglieri*, Avv. Mondini, *Segretario*

1

Si prende atto delle comunicazioni favorite dal Sig. Ministro del Commercio e dal Sig. Intendente di Finanza, sulla questione dell'esuberanza della moneta di bronzo, non che dei provvedimenti adottati, cioè che essa venga ricevuta senza alcuna restrizione dalla Tesoreria, e delle istruzioni impartite ai vari Contabili dello Stato di riceverla con maggiore larghezza. Ma essendo tuttavia risentiti gli effetti dello inconveniente, la Camera dispone renderne consapevoli le Autorità predette, e nel tempo stesso delibera di notificare al pubblico il provvedimento emanato dal R. Governo.

2

Si delibera di concorrere alla spesa occorrente per la politura, la sistemazione e la collocazione nel Gabinetto di Storia Naturale presso il R. Liceo di Trapani, dello scheletro di uno dei capidogli arenatisi recentemente nelle spiagge di Marsala.

3

Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di contabilità, comunicate dalla Presidenza.

4

Si approvano i ruoli per la tassa di commercio, in base ai documenti pervenuti dalle Agenzie di Trapani, Marsala, Salemi, Calatafimi.

5

Si deferisce alla Presidenza la nomina di una Commissione speciale incaricata di riferire sulle varie domande per sussidi scolastici, rimaste pendenti.

6.

Si accorda un sussidio, una volta



tanto, alla Società Stenografica di Trapani

6

In seguito alla mantenuta rinunzia dell'On Prof Nunzio Nasi, la Camera nomina suo Delegato presso l'Amministrazione della Cassa Invalidi di Palermo il Cav Sig Gaetano Caruso

Il Segretario  
AVV MONDINI

II

### NOTIFICAZIONE

In seguito alle istanze rassegnate al R Governo da questa Camera di Commercio per ottenere che sia riparato ai gravi inconvenienti cagionati dalla esuberanza della moneta di bronzo nella nostra Provincia, S. E il Sig Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, con Nota 16 stante N 3885-1030 ha comunicato che la Tesoreria di Trapani era stata sin dallo scorso Luglio autorizzata ad accettare la moneta di bronzo nei versamenti, in più larga misura di quella precedentemente stabilita, e che in vista dei lamentati inconvenienti si è testè da S. E il Sig Ministro del Tesoro disposto che la detta moneta venisse ricevuta, *senza restrizione alcuna*, dalla Tesoreria medesima, salvo a prelevare di mano in mano le somme che risultassero esuberanti al servizio di cassa

In base alle predette disposizioni, la locale Intendenza di Finanza comunica di avere autorizzato gli Uffici postali, i Banchi del lotto e gli altri contabili dello Stato ad accettare con maggiore larghezza la moneta di bronzo

Trapani, 31 Gennaio 1893

Il Presidente  
F' INCAGNONE  
Il Segretario  
AVV MONDINI

### PROMOZIONE

Con recente R. Decreto il Comm Fanelli Reggente la nostra Prefettura, è stato promosso Prefetto, e mantenuto nella attuale residenza

E con vivissimo compiacimento che apprendiamo la meritata promozione che il R Governo ha concesso all'Egregio funzionario che con sì lodevole abilità ha retto le sorti della nostra Prefettura, e che già nel suo attivo conta lo splendido servizio di pubblica sicurezza della liberazione di un ricattato, e l'arresto della maggior parte dei malfattori che lo avevano sequestrato

Siamo sicuri che il paese si associerà a questa testimonianza di compia-

cimento, che viene sempre opportuna quando rappresenta il plauso che è dovuto ai Funzionari dello Stato che han saputo meritarlo

### Inaugurazione dell'anno giuridico

Il giorno 10 Gennaio, alla presenza delle Autorità e delle Rappresentanze locali, e con l'intervento cortese di gentili Signore, nella grande Aula della Corte di Assise, il Tribunale di Trapani inaugurò solennemente il nuovo anno giuridico

Il Discorso inaugurale fu letto dallo Egregio Magistrato, Sost Procuratore del Re, Sig Avv Domenico De Dato, il quale nel tempo non breve che ha trascorso tra noi, ha saputo farsi apprezzare per dottrina, per equanimità, per cortesia

Il Discorso fu una splendida prolusione sull'andamento della criminalità e sullo svolgimento degli affari civili nella nostra Provincia, lungo il 1892, e notammo in esso, oltre alla felicità della forma ed all'elevatezza dei concetti, alcune osservazioni sapienti ed acute, che ci proponiamo illustrare distesamente, quando avremo la fortuna di leggerlo

Siamo felici di poter tributare al giovine ed ottimo Magistrato le più ampie congratulazioni, e crediamo di essere nel vero affermando che l'Ordine Giudiziario, tutela e palladio dei nostri interessi e della nostra sicurezza, è ben fortunato di possedere elementi siffatti di vitalità, di serenità e di progresso

### Il Commercio enologico italiano con la Svizzera

Non sarà certamente sfuggito ai nostri produttori enologici l'importanza che potrebbe avere il commercio dei vini italiani colla Svizzera, in seguito alla reiezione del trattato di commercio franco-svizzero. La Svizzera si trova oggi con la Francia nella identica condizione in cui si trovò l'Italia, quando le nostre relazioni commerciali cola subirono la medesima sorte. Se non che le condizioni generali dei mercati europei centrali sono oggi ben diverse, dappoiché da un canto la Svizzera si crede, ed è economicamente tanto forte da potere resistere alle esorbitanze del suo potente vicino, e tra gli Stati vicini, l'Italia e la Germania possono offrirle tutto ciò di cui ha bisogno, e che prima ritirava dalla Francia, dando, in corrispettivo, un più facile accesso ai suoi prodotti, nei nostri mercati

La questione di facilitare lo accesso dei prodotti svizzeri nei nostri mercati, e di competenza del Governo, il quale, certamente, a quest'ora avrà saputo tracciarsi una linea di condotta, rispondente agli interessi economici del paese

Quella di accentuare il nostro commercio di esportazione con la Svizzera e esclusivamente affidata al saper fare dei nostri produttori, al loro risveglio, alla loro attività

Noi possiamo guardare tale questione dal punto di vista del nostro maggiore prodotto, il vino, e sull'avvenire appunto del commercio enologico con la Svizzera vogliamo richiamare l'attenzione dei prodotti di queste regioni

Essi non ignorano che nella Svizzera, come un po' dappertutto, i clienti enologici sono di due categorie. quelli che cercano i vini comuni, ordinari, a buon mercato, e quegli altri che consumano i vini fini, di lusso. Tanto gli uni che gli altri sono certamente dei clienti importantissimi, ed i primi sono da qualche anno ben conosciuti dai nostri, che han trovato uno sbocco non indifferente nel loro paese. I secondi, forse senza una impellente necessità, non cambierebbero troppo volentieri le loro abitudini, e desidererebbero mantenersi, come sono stati sinora, utilissimi consumatori dei vini fini francesi. Ma le condizioni essendo mutate, sia per patriottismo, sia per interesse, oggi essi non possono rimanere clienti della Francia. Mancati loro i vini fini francesi, non possono che ricorrere ai vini fini italiani, i quali hanno tutte le qualità desiderabili, e possono anche venir forniti a condizioni più favorevoli

Ma per ottenere questo fine, che avrebbe grande importanza per noi, bisogna che i nostri produttori non si lascino sfuggire l'occasione favorevolissima del momento. Bisogna che incomincino a fare ciò che sinora han fatto troppo limitatamente

In Svizzera, come in America, come dappertutto, si lamenta che l'articolo italiano non è abbastanza illustrato da quella *reclame* che i commercianti d'altri paesi, e i francesi più degli altri, sanno maneggiare così abilmente. E tempo che questa renitenza dei nostri sia vinta, e tempo che la modestia dell'azione nostra venga corretta e modificata. Per le nazioni, come per gli individui, nella vita materiale, come nell'economica, la lotta per l'esistenza è oramai il fatto più saliente del movimento umano — e sempre e in ogni caso la vittoria rimane al più forte. Procuriamo dunque di esser forti — e in questo caso la forza consiste nella abilità — e non ci lasciamo sfuggire quest'occasione così favorevole.

Questa raccomandazione riguarda



non solo il commercio dei nostri vini fini, ma anche quello dei vini comuni, anzi noi crediamo che per questi soprattutto dovrebbe acuirsi l'attenzione, l'abilità dei nostri. Questi vini costituiscono la grande massa del nostro prodotto, sono essi adunque che hanno bisogno di cura maggiore, perchè sono essi che, rimanendo inoperosi tra noi, costituiscono la ragion prima della crisi che ancora ci travaglia.

Siamo sicuri che i nostri produttori sapranno far tesoro degli ammaestramenti del passato, sapranno profittare dell'occasione presente, e vorranno pensare con larghezza e serietà di propositi ad assodare il loro avvenire

\*\*

Crediamo utile aggiungere che i vini nostri in fusti pagano in Svizzera L. 3, 50 l'Ettolitro, i vini francesi, che prima della rottura commerciale pagavano lo stesso, oggi pagano L. 25 l'Ett.

Di fronte alla presente condizione di cose, il nostro Ministero di Agricoltura e Commercio, onde promuovere una maggiore esportazione di vini italiani nella Svizzera, e venuto nella determinazione di aprire un'Esposizione, con degustazione, di vini italiani in Zurigo, ed insieme ai vini sarebbero esposti anche gli olii — Sono state fatte pratiche con le Società ferroviarie, perchè accordino forti ribassi nei trasporti dei vini per Zurigo, ed uguali facilitazioni si spera di ottenere dalle ferrovie svizzere.

### L'abbono sulla tassa di distillazione

In altra parte del giornale i lettori troveranno registrato il voto della Camera di Commercio rivolto ad ottenere che per lo meno non sia diminuita la misura dello abbono sulla tassa di fabbricazione, accordato ai distillatori italiani.

Trattandosi di una questione di grave importanza per noi, ne piace riportare dai resoconti parlamentari la discussione che sul proposito ebbe luogo nella tornata del 13 Dicembre 1892

GRIMALDI, *ministro del Tesoro* Risponderò a tutte tre queste interrogazioni insieme. Mi si domanda, con una di esse, se il Governo intenda prorogare l'abbono del 40 per cento, che con quest'anno decorre sulla tassa di distillazione. La Camera sa che l'abbono per la distillazione dei vini è del 35 per cento. Con l'ultima legge l'ab-

bono fu elevato al 40 per cento in via transitoria, cioè fino al 31 dicembre 1892. Mi domanda l'onorevole Vischi se il Governo intenda prorogarlo.

Qui mi permetto di rispondergli francamente che il Governo non intende prorogare l'abbono del 40 per cento.

VISCHI. Le risposte favoritemi dallo onorevole ministro delle finanze non sono assolutamente rassicuranti, e credo che così saranno giudicate dal paese. Ho domandato schiarimenti al Governo sopra due punti assai importanti della enologia italiana, vale a dire sull'abbono del 40 per cento che, come tutti sanno, decorre con quest'anno sulla tassa di distillazione, e sopra il sistema, che spero diverso dal vigente, in forza della legge del 30 giugno 1890, detta del *drawback*.

L'onorevole ministro per la prima parte ha fatto comprendere chiaramente che dovremo ritornare all'abbono del 35 per cento.

Ora, per mostrare al ministro quanto sia pericoloso questo suo proponimento e come assolutamente sarà dannosa la riduzione dell'abbono, potrei ricordargli tutto quello che si disse quando si esaminò il disegno di legge del *catenaccio* sotto la passata Amministrazione, ricordargli, cioè, le parole di uomini notoriamente competenti come l'onorevole Pavoncini, l'onorevole Garelli, oggi senatore, ed altri colleghi, i quali tutti fecero chiaro che non solamente non era sufficiente l'abbono del 35, ma neppure quello del 40, e forse neppure l'altro del 50 per cento.

Intanto il ministro dice che non può conservare neppure il 40.

Sa il ministro la quantità di vino scadente che non può trovare altro mezzo di esito oltre quello di essere bruciato? Sa egli che, senza procurare alla finanza un grande risparmio, verrebbe a rendere sempre più difficile una industria che meriterebbe di essere incoraggiata, voglio parlare dell'industria della distillazione?

Mi auguro che il mio amico, onorevole Grimaldi, prima di decidersi vorrà studiare il problema da tutti i lati, e poiché egli rispondendo a me ha anche implicitamente risposto all'onorevole mio amico Montagna che lo interrogava in termini più generali sopra questo argomento, gli dico che sarei stato più contento se mi avesse detto di volere risolvere radicalmente la questione, anziché vedere questa pregiudicata da criteri unilaterali.

Oggi, la legislazione relativa alla distillazione non serve né al produttore dei vini, né al consumatore e, poco o niente, ai medesimi distillatori, epperò sarà buono tentare di dire al riguardo l'ultima parola. Ma, prima di risolvere intero il problema, non lo pregiudicate da un lato, come minacciate, portando da 40 a 35 per cento l'abbono sulla tassa di distillazione.

GRIMALDI, *ministro delle finanze* Quantunque si tratti d'un'interrogazione, desidero di non essere frainteso, perchè io ho l'abitudine di non promettere se non ciò che posso mantenere.

Io ho detto che studierò il problema in tutte le sue parti, e che non era il caso di parlare delle questioni particolari della crisi enologica e della industria degli alcool, la quale si trova in uno stato disastroso, a cagione dei grossi abboni. L'industria enologica non ha ottenuto tutti quei vantaggi che si speravano, e ne è venuto anche danno per l'erario.

Ora, per riunire tutti questi diversi interessi, bisogna esaminare in prima se e fino a qual punto debbono essere consentiti abboni in materia d'industria enologica, e fin qui non pregiudico la questione, in secondo luogo, quale tutela esige un'industria che pur merita la sua difesa, l'industria dello alcool estratto dai cereali, terzo finalmente, concordare questi due elementi di economia nazionale col minore danno possibile dell'erario. Mi sono spiegato chiaro su tutto questo. Ad una cosa sola ho voluto rispondere con maggiore precisione, a quella dell'abbono del 40 per cento, che io non intenderei prorogare mai. E se avessi bisogno di altre ragioni per confortarmi in questo convincimento, me le darebbe lo onorevole Vischi stesso, il quale ha detto che l'abbono del 40 per cento non ha raggiunto lo scopo che si proponeva il legislatore, cioè ha danneggiato l'erario, senza beneficio dell'industria enologica.

Dunque rimettiamo intero il problema a quando si possa risolverlo con concrete proposte di legge, e non pregiudichiamolo in alcun modo, come io non lo pregiudico con la dichiarazione precisa che aveva il debito di fare perchè essa è nel mio convincimento.

VISCHI. Faccio osservare all'onorevole ministro che gli era facile confutarmi, pigliando una parte soltanto delle



mie affermazioni per farmi dire quello che non ho pensato Quando Ella, onorevole ministro, ricorda quello che ho detto, cioè che il medesimo abbuono del 40 per cento non ha risolto il quesito, non deve arrivare alla conclusione, attribuendomela, che diminuendo l'abbuono e portandolo al 35 per cento si risolve un poco meglio.

Questo significherebbe che Ella, a chi si lamenta di non poter vivere con due soldi di pane, risponde riducendogli di un soldo quel vitto.

Io dico non è risolto col 40 per cento, ma prima di risolverlo radicalmente in altra maniera non togliete questo, che, per quanto piccolo, è un beneficio. Conservate le cose come stanno, per lo meno fino a quando non vi determinerete a fare diversamente.

Non dovete tenere presente le sole condizioni delle finanze dello Stato, ma bensì le condizioni economiche del paese e specialmente di determinate regioni.

### Ufficio Internazionale di Rappresentanze

Una Esposizione di Prodotti Alimentari nella Capitale d'Italia, e nella stagione di Carnevale, in cui a Roma sogliono convenire sempre numerosissimi Forestieri da ogni parte d'Europa, e la migliore reclame che possa farsi per quei Produttori ed Industriali che desiderano di far rilevare lo sviluppo dell'Industria Alimentare in Italia, come avrete potuto rilevare dalla Circolare inviata dal Comitato organizzatore.

La Ditta scrivente, onorata già nelle passate Esposizioni dalla fiducia di numerosi concorrenti, anche in questo anno, onde agevolare quei Produttori che desiderosi di prendervi parte non credessero recarsi fin qui, offre la sua rappresentanza, incaricandosi di ricevere e ritornare il genere, accaparrare il banco, sul quale dovranno collocarsi i prodotti, di addobbarlo nel miglior modo possibile, di procurarne la vendita e le commissioni, e di fare quanto farebbe il Produttore stesso nel suo interesse.

Per le referenze della Ditta rivolgersi allo stesso Comitato dell'Esposizione il quale trovasi in continui e buoni rapporti con la ripetuta Ditta scrivente.

In attesa di ricevere i vostri pregiati comandi, con stima

Devotissimi

NESTORE FORTUNATI & C.

### Ai Signori Produttori Italiani

Il mancato accordo commerciale Franco-Svizzero ha aperto la via a maggiori scambi di prodotti fra la Svizzera e l'Italia.

Benché i prodotti italiani siano da lunga pezza apprezzati nei mercati Svizzeri, essi non vi vengono però che in piccolo numero, e in quantità relativamente piccole.

Gl'Italiani avrebbero torto se si lasciassero ora sfuggire un'occasione così favorevole resa ancora più favorevole dalle lusinghiere disposizioni del pubblico Svizzero, e non tentassero subito questi nuovi sbocchi a tutti i loro prodotti, i quali malgrado il pessimismo di taluni e potendo essi molto convenientemente gareggiare con quelli Francesi, darebbero risultati remuneratrici, concorrendo con ciò a rialzare maggiormente il prestigio della industria Italiana all'estero.

*Moltissimi fra i migliori produttori italiani, pur ammettendo i vantaggi loro offerti dalle attuali circostanze, restano nondimeno indifferenti, si perchè ignari del paese e delle lingue parlate in esso, sì perchè restii di tentare per i primi una via sconosciuta.*

*La sottoscritta Ditta Italiana, legalmente stabilitasi l'anno scorso nella città di Basilea, la più ricca e più importante delle città Svizzere, stazione di transito sulla linea del Gottardo, in comunicazione diretta colla Francia, Alsazia, Germania del Sud, sede di Consolato Italiano ecc., nell'intento di eliminare, per quanto sta in lei, allo inconveniente sopra indicato, offresi di mettere in relazione tutti i produttori di qualsiasi genere coi grossisti e privati del paese, fornire loro insomma tutte quelle possibili informazioni che potrebbero aiutarli allo smercio dei loro prodotti.*

La sottoscritta Ditta prega perciò la S. V. di prendere in considerazione la sua offerta, e all'occorrenza valersene, e la assicura che nulla sarà negletto per rendere la Signoria Vostra pienamente soddisfatta.

FRATELLI CODURI DE CARLOSIO

### CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

#### Libri, riviste e giornali pervenuti in Ufficio

L'Italia Marinara (giornale) — Bollettino della Camera di Commercio di Parigi, Girgenti, Porto Maurizio, A-

rezzo — Sedute della Camera di Commercio di Cremona — Giornale della Camera di Commercio di Varese, Ferrara, Bari, Regio Emilia, Umbria, Pisa, Aquila, Modena, Alessandria, Lecce, Bologna, Como, Gazzetta di Venezia, Tunis, Alessandria di Egitto, Buenos-Ayres, Montevideo, Rosario Santa Fe, S. Francisco di California, New-York, Costantinopoli, Londra (fascicolo) — Giornale Marina e Commercio — Gli Economisti (in fascicolo), L'Economista d'Italia, Credito e Cooperazione (Roma) — Bollettino del Museo Commerciale — Nuova Antologia — Codice di Commercio — R. Salvo di Pietraganelli, Storia delle lettere in Sicilia (associazione) — Gazzetta Ufficiale — Leggi e Decreti — Resoconti Parlamentari — Bollettino di notizie commerciali — Id di notizie Agrarie — Id del Ministero degli Esteri — Id delle Privative industriali — Bollettino International des Douanes — Annunzi giudiziari — Statistica (pubblicazioni diverse) — Avvisi ai naviganti — Bollettino della Società Geografica Italiana — Dizionario dei Comuni del Regno — Sulla riforma del cod. di comm. (opuscolo) — Voto della Camera di Bari sulle Convenzioni marittime — Relaz della Camera di Milano sulle tasse camerali — Bollettino della Borsa di Palermo — Casse di risparmio — Bollettino del Ministero delle poste e dei telegrafi, Società Geografica (volume) — Bollettino dei fallimenti — Sedute Camere di Commercio Milano e Torino — Bollettino del Ministero degli affari esteri — Il Consulente Commerciale — Bollettino Rendiconti Finali — Adunanza Generale degli Azionisti della Banca Nazionale (volume) — Bollettino International des Douanes (fascicoli) — Relazione sulla Stazione Meteorologica Municipio di Trapani anno 1890 (fascicolo) — Società Italiana per le strade ferrate della Sicilia — Statistica dell'esercizio anno 1887 (volume) — Le astrazioni sperimentali Agricole Italiane (volume) — Camera di Commercio di Parma. Proposte di Modificazioni al Codice di commercio (volume) — Camera Commercio di Bari. Sulla esattezza dei caratteri dei vini da taglio (fascicolo) — Bollettino prodotti agrari — Giornali Circolo Industriale di Milano — Comitato per le proposte di Modificazioni al Codice di commercio (fascicolo)

VINCENZO SARACENI, Gerente respons.

Tipografia Gius. Gervasi-Modica